

Salini Impregilo, al via Progetto Italia

Salini Impregilo ha ufficializzato l'avvio di Progetto Italia, il polo delle infrastrutture che nei prossimi anni dovrà consolidare il settore. Ciò avverrà salvaguardando fino a 500 mila posti di lavoro, riattivando cantieri bloccati per 30 miliardi di euro e salvando Astaldi. Sono stati quindi sottoscritti due accordi di investimento: il primo con l'azionista di controllo Salini costruttori e con Cdp Equity, e il secondo con tre delle principali istituzioni finanziarie italiane che saranno chiamate a finanziare il disegno industriale.

Progetto Italia, sottolinea Salini, presenta solidi razionali industriali che supportano crescita dimensionale e profittabilità e rafforzano la struttura finanziaria: prerogative, queste, già riflesse nel piano industriale di Salini Impregilo ma attuate con una tempistica più stringente.

Sono due i pilastri dell'intervento. Il

primo riguarda un aumento di capitale da 600 milioni in capo a Salini Impregilo, di cui si faranno carico Salini costruttori per 50 milioni, Cdp Equity per 250 mln e le banche per 150 milioni. I joint global coordinator si sono impegnati a sottoscrivere un contratto di garanzia che li porterà a farsi carico, per altri 150 mln, dell'eventuale quota inoptata del collocamento istituzionale. Il secondo pilastro è rappresentato da un commitment che Salini Impregilo ha ricevuto, da parte di alcune banche, per incrementare la flessibilità finanziaria del nuovo polo.

Per quanto riguarda gli assetti di governance, il cda di Salini Impregilo avrà 15 consiglieri, di cui oltre metà dovrà essere indipendente. Cdp Equity designerà cinque amministratori, tra cui il presidente indipendente che dovrà avere il gradimento di Salini costruttori. All'assemblea di Salini Impregilo sarà anche proposta l'introduzione del voto maggiorato.

—© Riproduzione riservata—

